

Cosa fare nell'Oratorio?

Durante le aperture sarà possibile:

- accendere un cero votivo,
- recitare liberamente la Tredicina a sant'Antonio nel Sacello antoniano,
- assistere all'inedito videodocumentario sull'Oratorio,
- firmare i moduli FAI per promuovere l'Oratorio tra i Luoghi del Cuore 2018,
- ritirare l'acqua del pozzo del miracolo come souvenir fino ad esaurimento (si raccomanda di non berla),
- richiedere i drappi e i foulard antoniani con offerta minima consigliata di € 5,00 l'uno,
- effettuare una donazione per i restauri (per donazioni importanti si contatti la segreteria).



Pozzo del Miracolo del breviario



*Arciconfraternita
di sant'Antonio di Padova*

Questo programma di riapertura al pubblico dell'Oratorio in forme officiabili, che segue quelle del 2017, è stato possibile grazie all'impegno umano ed economico dell'Arciconfraternita del Santo, che così vuole promuovere nella città di Padova il culto a sant'Antonio di Padova e da Lisbona, rimanendo fedele ai propri scopi statutari, anche attraverso una proposta nel contempo religiosa e culturale.

Chi volesse sostenere il progetto potrà visitare il nostro sito WEB alla sezione DONAZIONI o devolvendoci il 5x1000 Cod. fiscale 92150090287

Si ringrazia il dott. Antonio Bonadonna per aver realizzato gratuitamente l'inedito video-documentario sull'Oratorio su testi del Priore dell'Arciconfraternita del Santo dott. Leonardo Di Ascenzo.

Per INFO e contatti:
Arciconfraternita del Santo

c/o Scoletta del Santo
P.zza del Santo, 11 — 35123 Padova
Tel. 049/8755235
segreteria@arciconfraternitadelsanto.com

Per approfondire la conoscenza sull'Oratorio dei Colombini visitate il nostro sito WEB:

www.arciconfraternitasantantonio.org



Ciclo di aperture
straordinarie
settembre 2018



Oratorio antoniano di Santa Maria del Pianto detto *dei Colombini*



In collaborazione con
le donne in rosa



e 'interesse dell'



OSSERVATORIO CITTÀ DI PADOVA
CENTRO SOCIALE E CULTURALE

COMUNE DI PADOVA
QUARTIERE N. 1 CENTRO STORICO

Calendario delle aperture

Sabati, 1-8-15-29 settembre 2018

Mattino: dalle ore 9:30 alle ore 12:30

Pomeriggio: dalle ore 16:00 alle ore 18:00

Sabato, 22 Settembre 2018

Mattino: dalle ore 9:30 alle ore 12:30

Pomeriggio:

ore 16:00 – 17:30 *per visita libera,*

ore 17:30 – 19:00 **Formica Nera** propone

Recital di poesie a contenuto religioso-spirituale,

ore 19:00 – 20:30 *alla scoperta dei Colombini:*

visita guidata con aperitivo,

ore 20:30 – 22:00 **SolEnsemble** propone

Concerto spirituale "O felix anima" .

Domenica, 23 Settembre 2018

Pomeriggio:

ore 14:30 – 16:00 **Associazione Luna** propone la Conferenza "*La magia delle parole. Percorsi di etimologia evolutiva*"

ore 16:00 – 17:30 **Società Dante Alighieri - Comitato di Padova** propone

Reading dantesco "Amor ch'a nullo amato amar perdona: Paolo e Francesca"

ore 17:30 – 19:00 **Xearte** propone *Concerto per flauto "Musica Picta"*



CENNI STORICO-DESCRITTIVI

Colombini era il nome con il quale venivano chiamati gli aderenti alla Confraternita di S. Maria del Pianto, che ha avuto sede in questo Oratorio fino alla soppressione napoleonica del 1804. Secondo una pia tradizione il nome deriverebbe dai 12 ladroni che S. Antonio avrebbe convertito e costituito in confraternita di penitenti, divenuti pertanto docili come colombe. Storicamente il nome deriva semplicemente da quello di questa contrada già detta della Colomba, dove la confraternita dei battuti, già fondata presso la Chiesa cattedrale, venne a trasferirsi nella prima metà del '300. I libri storici della Confraternita tuttavia citano espressamente come atto di fondazione il **27 dicembre 1227** quando i primi ascritti sarebbero stati vestiti del saio francescano, a mo' di terziari, proprio dal Santo.

Con la soppressione della confraternita tutti i beni vennero avocati al demanio e da questo ceduti nel **1810** ai **Conti Alessandro e Francesco Papafava de Carrarese**, che nel corso del 1817 hanno apportato ai luoghi modifiche, che gli hanno conferito l'attuale struttura a tre campate: un *vestibolo d'ingresso* e una *campata centrale o navatella* dal gusto neoclassico e il *sacello antoniano* rimasto alla risistemazione di fine '600.

La semplice facciata dell'Oratorio a un timpano è decorata con una statuetta del Santo in atto di predicare, realizzata in pietra tenera. Il luogo conserva una forte memoria storica antoniana non solo per il sacello dove tutto parla del Santo ma anche per le due reliquie di primaria importanza qui conservate: la *pietra pulpito* e il *pozzo del miracolo del breviario*.



Interno, visione dal vestibolo d'ingresso verso la chiudenda del Sacello antoniano. In fondo a destra l'altare mariano.

Entrando nell'Oratorio ci si trova nel vestibolo d'ingresso delimitato verso la navatella da due colonne ioniche su cui poggia un arco. Subito a destra si scorgono murate due lastre quadrate di trachite, una più piccola sottostante e una più grande soprastante, recanti un'iscrizione latina così traducibile "**Imprimi baci sul sasso su cui stando S. Antonio un tempo rammollì col suo parlare i cuori induriti dalla colpa**". Il vestibolo fu adibito di fatto a lapidarium raccogliendo lapidi di diversa provenienza ed epoca.

Nel giardino sul lato sud dell'Oratorio è ancora visibile e funzionante l'**antico pozzo** con semplice vera in pietra, dentro al quale, secondo la tradizione, sarebbe caduto il breviario del Santo riportatogli in superficie asciutto dagli angeli. Dal pozzo è possibile attingere dell'acqua limpida e fresca. Al di sopra campeggia un enorme platano plurisecolare.

Il **sacello antoniano** è il luogo più interno, antico e conservato. Qui la tradizione vuole che abbia celebrato messa il Santo, come dice il cartiglio dell'affresco della facciata della chiudenda. La sistemazione attuale risale alle fine del '600 e all'inizio del '700 quando il sacello era una Cappella aperta su un chiostro interno. Il paliotto in marmo raffigura il Santo inginocchiato adorante il Bambin Gesù tenuto in braccio e mostratogli dalla Madonna. La scultura è attribuita alla scuola dei Bonazza. Più sopra, nella nicchia d'altare trova posto una statua lignea del Santo in atto di predicare. Alla sinistra dell'altare sono visibili due belle lunette dipinte nel '600 dal padovano Domenico Zanella. Quella più vicina all'altare raffigura il *Miracolo del marito geloso* mentre quella collocata sopra la finestra, che consente la visione del pozzo del miracolo, raffigura il *Miracolo della predica ai pesci*.

Alla parete settentrionale dovrebbero trovare collocazione altre due lunette raffiguranti il *Miracolo della risuscitazione di un giovane a Lisbona*, opera più tarda di Francesco Mengardi e il *Miracolo della risuscitazione del piccolo Parrasio* opera dello Zanella. Le due lunette si trovano in attesa di restauro e di benefattori.



Imprimi baci sul sasso su cui stando il Santo un tempo rammollì col suo parlare i cuori induriti dalla colpa.